lettera aperta

Domenica 28 giugno 2026 - XIII domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2858

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FATICHE E SPERANZE DI LUGLIO

Da questa domenica cominciano i campi di Gosaldo. Sono settimane di lavoro, responsabilità, ma anche di grande speranza. A fronte di una fatica costante non mancherà la benedizione del Signore



Un salmo comincia con queste parole: “Nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare ma nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni” (Sal 125,6). L'immagine fa riferimento al contadino che strappa la semente dalla bocca dei figli affamati e la versa a terra ma, passati alcuni mesi, ritorna a casa col raccolto abbondante. Mi permetto di applicare questo versetto al mese di luglio. Sono quattro settimane di lavoro intenso per molta gente della parrocchia. Cuochi, animatori, capi campo, adulti che in ogni modo si mettono a disposizione, dedicano energie, intelligenza, passione per la gioia, la formazione, la crescita e lo sviluppo dei più giovani. Abbiamo la grazia di una presenza numerosissima che va dalla quarta elementare in su ma, insieme a quella, anche una straordinaria responsabilità non solo per custodire la salute fisica ma, più ancora, di proporre una crescita umana e cristiana. Tutto in un clima di letizia stabile. Sentiamo la dolce fatica di un peso così delicato. Torna alla mente, dunque, il salmo che abbiamo riportato all’inizio. Adesso partire per quest’esperienza costa fatica. Sarebbe più semplice pensare alle ferie… Verrà, però, il momento per raccogliere il frutto. Fosse anche fra 20 anni. Il Signore Gesù che non dimentica neanche un bicchiere d’acqua dato nel suo nome non farà mancare la dolcezza di un raccolto abbondante. *don Gianni*

LAMENTELA DA GOSALDO
dritti al centro



Riporto di seguito una lettera che abbiamo ricevuto da un vicino della Malga dei Faggi. È necessario considerare che la persona in questione è molto "sensibile". Serve anche indicare che non ha affatto torto. La riporto, senza commenti, perché ciascuno sappia come regolarsi nel caso salga nella nostra casa di Gosaldo. In alcun modo desidero che si adotti questo stile: non ci appartiene. Confesso che mi vergognerei se i nostri gruppi, qualora usassero altre case, si comportassero con questo stile. La lettera fa riferimento alle giornate in cui un gruppo della Valle Agordina sta usando la Malga dei Faggi. *d.G.*

Buonasera, mi permetto di scrivervi, perché anche quest'anno per l'ennesima volta, mi trovo a dover constatare atti di inciviltà e poco rispetto da parte dei vostri ospiti. Continuo e continuiamo a trovare su terreni privati, lungo i sentieri ed anche in via Masoch, oggetti e rifiuti palesemente lasciati dai ragazzi. Carte con preghiere, mappe con raffigurata la vostra struttura, nastri di plastica, accendini, fazzoletti, targhette in tessuto con tanto di nome e cognome, nastri di tessuto, oggetti in plastica, tubetti di creme e simili. Questi luoghi, casualmente, vengono spesso usati per giochi vari (anche in questi giorni).

In secondo luogo, reiteratamente, le attività rumorose vengono protratte oltre il tollerabile (musica altissima, grida, giochi su proprietà private o addirittura davanti a casa d'altri, orari del silenzio raramente rispettati ecc.). Esiste sia un regolamento di Polizia Urbana del comune di Gosaldo, sia un Piano di Zona (vi invito a visionarli) che regolamenta l'emissione di rumori fastidiosi anche da parte di strutture come la vostra.

Faccio presente che l'estate scorsa è stata rovinata l'area antistante alla baita del Mader, lungo il sentiero. Sul posto ho personalmente ritrovato oggetti palesemente da bambino, un foglio di preghiere e tutta l'area era stata visibilmente calpestata da una comitiva numerosa. Anche quest'anno proprio in questo periodo (lo stesso), ho notato segni molto simili, ma per fortuna nessun danno, a parte la legna prelevata dalla legnaia e abbandonata al di fuori. Non saranno prove certe o inconfutabili, ma mi perdonerete se mi è venuto il sospetto.

Personalmente l'anno scorso, parlai anche con il Sindaco Da Zanche, che mi riferì l'intenzione di venirvi a fare visita con la sua vice, nel caso la situazione non fosse migliorata. Al momento non ho aggiornamenti al riguardo.

Almeno tre volte negli anni, mi sono visto costretto a chiamare i Carabinieri, a causa di musica alta, cori, e schiamazzi all'una di notte o addirittura anche più tardi, nonché musica alta la mattina presto. Quando dico musica alta, intendo musica che si può sentire fin dall'interno delle abitazioni con tutto chiuso, insieme ai cori e le urla.

Da parte del vostro Parroco, messo al corrente di queste problematiche persistenti, era stata espressa collaborazione e maggiore sorveglianza. Peccato però che la situazione continui ad essere la stessa da molti anni ormai.

Chiedo dunque di porre immediato e definitivo rimedio alla questione, affinché anche il prossimo, possa vivere serenamente e godere dei propri diritti fondamentali.

Nessuno qui vuole i vostri ospiti segregati, ma si esige il rispetto delle regole e del vivere civile.

In ultimo, nel caso la problematica continuasse ad essere minimizzata o snobbata e considerato il materiale di vario genere raccolto negli anni a prova di quanto affermo, non escludo la possibilità di far valere le mie ragioni in opportuna sede.

In caso di dubbi, lascio un numero di telefono e attendo cortese riscontro.

Lettera firmata

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Il 5 per mille del nostro reddito

Mi permetto di riportare ancora una volta su *lettera aperta* la proposta di devolvere il 5 per mille a realtà del nostro territorio che sostengono di più la vita nella nostra zona. La prima rata per la dichiarazione dei redditi scade il 21 luglio. In questo periodo molti commercialisti ci invitano a segnalare la destinazione del 5 per mille. Chiedo dunque di considerare le cose scritte qui di seguito e quelle riportate più in dettaglio a pagina 6.

● Il Ritrovo

Questa settimana il Ritrovo di via del Rigo n° 14 ha chiuso le sue attività e rimarrà chiuso anche nei mesi di luglio e agosto. Il primo settembre riprenderà ogni iniziativa. Abbiamo però bisogno di nuove leve che diano una mano a coloro che già si

sono resi disponibili. Cerchiamo tre o quattro persone almeno che abbiano a cuore la terza giovinezza. Qualcuno pensa che al Ritrovo ci sia gente spenta, molto avanti negli anni. È una sorpresa, invece, vedere quanti siano gli adulti che frequentano i vari corsi, anche di attività fisica: persone piene di iniziativa, vigore, forza e passione per la vita del territorio. Cerchiamo dunque volontari responsabili che si uniscano a questa impresa per concorrere a sollevare la realtà che viviamo ogni giorno.



● Iniziano i lavori nella casa di Alleghe

Lo scrivo quasi in punta di piedi perché per molti anni sono rimasto deluso. Sembra che dal 26 giugno prossimo possano iniziare i lavori di restauro nella casa di Alleghe. Sono tanti anni che presentiamo documenti e proposte mentre continuiamo a ricevere dal Comune richieste, le più disparate, per avere ulteriori integrazioni. Finalmente si può partire. Mi rendo conto che forse il momento non è dei migliori perché siamo già impegnati su tanti fronti, e questo non sarà certamente un lavoro di poco conto, tuttavia ho la piena certezza che non ci mancherà mai l'affetto e il sostegno di tanta buona gente. Per ora scrivo queste righe non senza apprensione. Appena sarà possibile cercheremo di dare un'indicazione esatta e precisa su tutta l'opera e sulla sua finalità.

● Va piano: anche no, grazie

Non passa giorno che non si incontrino situazioni di necessità, talvolta gravose. Se uno dei nostri figli chiede aiuto, non perdiamo neppure un secondo, ma cerchiamo il modo per dare loro in fretta ciò di cui hanno realmente bisogno. Chi di noi ha fede, una fede non limitata ai testi di teologia, avverte spesso la necessità urgente di dare una risposta vera e profonda alle persone che chiedono aiuto. Questa disponibilità non può aspettare mesi a causa dell'indolenza umana. Quando una persona ama, come Gesù ha insegnato, scruta rapidamente le soluzioni e le mette in atto con una rapidità impressionante. I Vangeli assicurano che anche Gesù ha sempre provveduto a chi chiedeva aiuto. Da parte mia ritengo che, chi pensa di andare piano rispetto alle necessità impellenti di Mestre costui abbia letto un Vangelo ben diverso da quello riportato nei testi sacri.

● Notizie dal Grest

Prosegue con numerose iniziative l'attività al Grest. Martedì scorso i bambini si sono trasformati in piccoli pirati per un laboratorio creativo tra bandane, tesori e navi colorate. Un'avventura a tema che unisce gioco, fantasia e spirito di squadra per un'estate indimenticabile. Un grazie speciale va a Grazia e Renzo per aver pensato e realizzato tutto questo. La settimana scorsa invece la Polizia Locale ha incontrato i bambini per spiegare in modo semplice le regole del Codice della strada. Un momento di educazione e gioco per imparare a muoversi in sicurezza, fin da piccoli. *Alessandra Costantini*

Aggiungo il mio grazie personale e quello di tutta la comunità ad Alessandra, Vanessa e Cristina che guidano il Grest con passione e competenza. *d.G.*

● La pescheria

Qui in via Trezzo, per tanti decenni, abbiamo avuto una pescheria. Era un riferimento certo per le nostre famiglie. Ho sempre sentito parlare bene di questa attività commer-





ciale e del suo prodotto. Quasi per caso, 15 giorni fa, ho scoperto che la pescheria veniva chiusa. Da allora la saracinesca è rimasta abbassata. Perdiamo così un'altra parte della vita del nostro quartiere e non si tratta, come accadeva in passato, di una evoluzione verso nuove forme di commercio. No: si tratta dell'ennesima regressione legata al fatto che siamo sempre più vecchi, sempre meno numerosi, con meno bambini e con giovani che guardano altrove. Come se non bastasse sulla saracinesca di metallo è comparsa la scritta: «mummie Marghera 30175 noi possiamo fare tutto». Ho l'impressione che gli autori di questa scritta non capiscano ancora che il vero potere consiste nel generare la vita non nel rovinarla o toglierla agli altri. Dimostrino dunque questi tali che sanno concorrere al bene di un territorio e poi li ascolteremo.

● "Sono MIA"

Quasi per caso mi sono fermato alcuni minuti davanti alla televisione mentre la conduttrice presentava i 10 comandamenti in veste moderna e attuale. Premetto che considero il testo dell'Antico Testamento un punto di riferimento cardinale non solo per la gente di fede, ma per l'umanità intera. Da cristiano, discepolo del Vangelo, capisco che Gesù non ha citato i comandamenti a memoria e quando li ha riportati al giovane ricco ha tralasciato i primi tre, i più importanti. Capisco anche che Gesù ha lasciato un unico comando, vero cardine della fede: come io ho amato voi anche voi amatevi gli uni gli altri. Ritengo che questo sia il compimento della legge. Ho ascoltato tuttavia il programma… Si commentava: non desiderare la donna d'altri. La conduttrice faceva riferimento a un testo di Ritanna Armeni. La scrittrice, intervistata, ribadiva il grande progresso di considerare il corpo femminile come una proprietà personale. Un grande segno di libertà dal dominio e dalla prevaricazione del patriarcato. Concordo nel condannare fermamente ogni prevaricazione, soprattutto di genere. A mio modesto parere gli aggettivi possessivi sono parole dell'Antico Testamento. È tanto importante considerare la propria persona e il proprio corpo come un dono libero per la vita di molti. Spero di essere ben interpretato.

Genitori al Germoglio

Alcuni genitori che partecipano al gruppo di confronto e sostegno presso Il Germoglio hanno voluto testimoniare l'importanza dell'esperienza che stanno facendo affinché possa essere una spinta per altre famiglie a prendervi parte l'anno prossimo. Ecco le loro parole...

● *"Quando mia figlia ci ha chiesto cosa facessimo il lunedì sera, a scuola, ogni due settimane, abbiamo trovato semplice e naturale dirle la verità: che ci incontriamo con Chiara, una psicologa, insieme ad altri genitori, per parlare di cose importanti, perché essere genitori è un lavoro che si fa in due, e che ogni tanto anche i grandi hanno bisogno di un posto dove fermarsi, ragionare, e ricordarsi che non sono soli".*

● *"Gli incontri sono diventati un tempo per noi genitori, per trovarsi, per condividere, per confrontarsi, per darsi supporto, anche per conoscere l'intera famiglia e avere opportunità di fare rete".*

● *"Con il tempo questo percorso si è rivelato molto più ricco e profondo di quanto avessi immaginato. Ogni incontro è stato attraversato da emozioni intense, da momenti di riflessione sincera, ma soprattutto da un senso crescente di empatia ed affetto verso quelle persone che, da semplici partecipanti del gruppo, sono diventate pian piano qualcosa di molto più prezioso".*

● *"Partecipare al progetto "genitori*



insieme" è stato per me un'occasione preziosa di crescita e confronto. Come mamma alla prima esperienza, mi ha aiutata a sentirmi meno sola nelle difficoltà e nelle domande quotidiane, permettendomi di condividere emozioni ed esperienze con altri genitori in un clima sereno e accogliente".

- *"Dopo un pianto disperatissimo... "papà, portati il drago per andare dal dottore!". Grazie agli incontri del gruppo Genitori Insieme abbiamo imparato a capire frasi come questa. Chiara ci aiuta a interpretare il comportamento dei nostri bambini, e a capire come possiamo accompagnarli nel loro percorso di crescita, diventando anche noi genitori più consapevoli del nostro ruolo".*

VITA DI PARROCCHIA

lieti eventi

- **Matrimonio**

Sabato 20 giugno alle 16:00, abbiamo celebrato le nozze di **Visconti Beatrice** e **Kulli Enzo**. A loro e alle loro famiglie gli auguri di un cammino sereno nell'amore di Cristo.

- **Battesimi**

Domenica 21 giugno alla S. Messa delle 12:00, abbiamo celebrato tre battesimi. La nostra comunità si unisce alla gioia delle famiglie per questi nuovi fratelli. Ecco i loro nomi: **Giacomo Argenton** figlio di Nicolò e di Sponza Camilla; **Damiano Vedovato** figlio di Davide e di Galyna Naslanets; **Joshua Alexis Quispe Perez** figlio di Alex Maximiliano e di Patricia Perez.

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



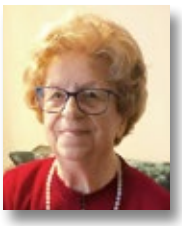
Martedì 16 giugno sono state celebrate le esequie di **Lazzarini Luciana**, nata nel 1949, residente a Mira. La nostra comunità è vicina con la preghiera ai figli David, Daniel e a quanti hanno voluto bene alla cara Luciana.



Mercoledì 17 giugno sono state celebrate le esequie di **Zanca Luisa**, nata a Cittadella nel 1945, residente a Mestre. La nostra comunità è vicina nella dolorosa circostanza ed esprime le più sentite condoglianze al marito Giorgio e ai parenti più cari.



Giovedì 18 giugno abbiamo celebrato le esequie di **Castelli Anna Maria**, di anni 88, residente a Mestre. Ci uniamo al lutto che ha colpito tutta la famiglia ed in particolare ai fratelli Eleonora, Gianna, Giorgio, Rosanna e ai nipoti.



Sabato 20 giugno abbiamo celebrato le esequie di **Gatto Giuseppina**, vedova, nata a Marcon nel 1933, residente a Mestre. La comunità cristiana si unisce nella preghiera ai figli, alla sorella, ai nipoti e pronipoti.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa (Mt 10,42)

Proseguono e si concludono le istruzioni di Gesù ai discepoli, ma le ultime parole si soffermano piuttosto sull'accoglienza di chi è inviato a evangelizzare. È una strada in salita quella del discepolato, che richiede dedizione e comporta il rischio di persecuzioni, ma pare altrettanto difficile la posizione di chi "accoglie", verbo talmente importante da essere presente più volte in due soli versetti. Accogliere un profeta significa lasciarci scuotere dalle sue parole di denuncia e speranza, accogliere un giusto significa lasciarci coinvolgere nelle sue azioni per edificare una società più equa, ma le parole più affettuose e generose di Gesù sono riservate all'accoglienza dei "piccoli" che si sono fidati di lui e lo seguono. Non sono i ricchi, i dominatori che saranno benedetti, non saranno nemmeno necessariamente i maestri, le guide, i capi, ma chiunque avrà praticato una condivisione vera, sintetizzata dal gesto di dare da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca per dissetare nella calura, dopo un lungo cammino, nella debolezza. Un gesto tangibile, concreto, corporeo. Un gesto che ha dentro di sé tutto il vangelo. Gesù non indica ideali irrealizzabili, ma la via maestra per vivere nella pienezza umana a partire da subito, perché in lui ogni atto d'amore diventa seme di resurrezione. Credo sia un invito a svuotarci di tante cose, di pretese, di giudizi: a servire e ad imparare dai tanti "piccoli" che nei modi più diversi si presentano a noi e ci mostrano il volto di Cristo.



Tracce di profezia e giustizia oggi

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Raimondo Lullo

Raimondo Lullo nasce a Palma di Maiorca nel 1233 da una nobile e ricca famiglia catalana. Non è una figura molto conosciuta in ambito ecclesiale, ma si è ritagliato un posto nella storia della filosofia, della teologia e della mistica. Affronta il problema del rapporto del cristianesimo con islam ed ebraismo, tema oggi piuttosto attuale, cercando soluzioni. Per molti anni Raimondo vive la vita di corte, fatta di lusso, feste e bei vestiti. Poeta di corte, egli non si sente a disagio, gli piace quella vita e la celebra. Si sposa a 25 anni ed ha anche due figli, ma nel 1262 avviene la svolta della sua vita: nella sua autobiografia narra la propria conversione. Ha cinque visioni di Gesù crocifisso, che gli sussurra: "Raimondo, segui me!" a pochi giorni l'una dall'altra. Prima non ci bada, dubitando di tutto; poi non ci vuole credere. Alla fine si arrende e si convince, ed è la conversione totale. Interpreta le visioni come una richiesta del Signore di lasciare il mondo e di mettersi al suo servizio. Decide di farsi missionario, fino al martirio, e di convertire gli ebrei e i musulmani, i quali, già credendo nell'esistenza di un Essere del quale non si può pensare altro di maggiore, devono necessariamente essere cristiani, come insegna Anselmo d'Aosta. Promuove inoltre istituzioni che insegnino le lingue necessarie per l'opera di evangelizzazione.



Col consenso della moglie, dopo aver provveduto a lei e ai figli, distribuisce il resto ai poveri e consacra la propria esistenza alla penitenza. Si fa insegnare l'arabo da un servo saraceno e lo impara a marce forzate. Subito comincia a scrivere libri in tale lingua. Dopo un pellegrinaggio a Santiago di Compostela studia filosofia, medicina, latino, gli scritti di S. Agostino, S. Anselmo, inizia a scrivere testi di mistica. Chiede e ottiene dal re di Maiorca i fondi per costruire nell'isola un collegio dove preparare i futuri missionari, mediante lo studio delle lingue e di alcuni suoi testi. Sente profondamente che alla missione si deve arrivare non solo con la predicazione e con il dialogo, fatto con amore, ma anche con la cultura e la ragione. Percorre mezza Europa come missionario laico, specialmente le coste del Mediterraneo, sollecita aiuti da papi e regnanti; espone la sua "Ars Magna", un'opera monumentale in quattro tomi: si tratta di un metodo di ragionamento e catalogazione dello scibile, talmente geniale, da indurre molti "seguaci" anonimi a copiarlo e creare per secoli testi ciarlatani, spacciandoli per suoi. I suoi testi autografi, oggi studiati e catalogati, sono 265. Andrà otto volte a Roma ed è tra i primi a capire che bisogna conoscere bene a fondo la cultura dei popoli che si vogliono evangelizzare. I suoi metodi missionari di formazione saranno in seguito adottati da Propaganda Fide. Viaggia anche in Medio Oriente (Cipro, Rodi, Siria, Palestina) tentando di riavvicinare cristiani d'Oriente e d'Occidente. Va in nord Africa per convertire i musulmani, parlando la loro lingua e scrivendo un trattato sulla ricerca comune della verità, l'impresa però fallisce, così come pure i suoi tentativi di riconciliazione tra i cristiani e i suoi progetti per una crociata in Terrasanta. Tuttavia nessun insuccesso lo scuote. Rischia il martirio due volte in Africa. Morirà a Maiorca, ferito dopo l'ultimo viaggio a Tunisi, nel 1315, a 82 anni. La fama popolare di beato lo circonda subito dopo la morte e poi nei tempi successivi. La sua festa liturgica è il 29 giugno. *N.F.*

IL 5 X MILLE DEI PROPRI REDDITI

Ricordiamo che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille: il nostro Centro Infanzia **Il Germoglio** che accoglie gratuitamente anche alcuni bambini in difficoltà; la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio prive di abitazione, bisognose di un piccolo sostegno; l'associazione **Il Prossimo** che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto; la **Fondazione Carpinetum**, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni**, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:







Il Germoglio con denominazione **"Associazione Germogliamo"**: codice fiscale **90178890274**.
Fondazione Piavento: codice fiscale **90017970279**.
Il Prossimo: codice fiscale **94089700275**.
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale **94064080271**.
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale **90194910270**.

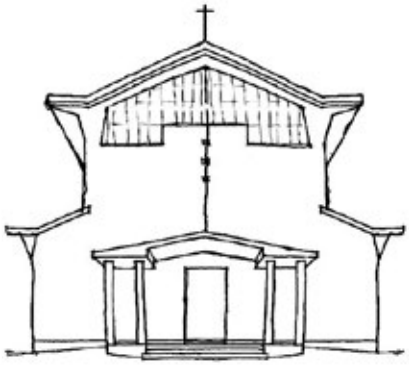
Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, a un Caf o al proprio commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 28 giugno 2026 - XIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Intelligenza umana e forza del cambiamento

Propongo un ulteriore approfondimento sul tema del momento… L'umano non è un algoritmo: su cosa dobbiamo scommettere nell'epoca dell'intelligenza artificiale?



Immagine generata dalla AI (intelligenza artificiale)

L'intelligenza artificiale stupisce. Risponde, calcola, traduce, prevede, suggerisce. È veloce, instancabile, talvolta persino creativa. Ma proprio mentre cresce la sua potenza, emerge una domanda decisiva: che cosa resta propriamente umano?

La risposta è tanto semplice quanto esigente: l'essere umano non coincide con ciò che sa fare, ma con ciò che è. Una macchina può elaborare dati; un uomo può dare senso. Una macchina riconosce correlazioni; una persona soffre, ama, perdona, spera. L'AI può imitare linguaggi, persino emozioni; non può abitare realmente il mistero dell'esperienza umana.

L'umano è quell'essere fragile e grande che non vive soltanto di efficienza, ma di domande. Si interroga sul bene e sul male, sulla giustizia, sulla morte, sulla bellezza, sulla verità. Non è programmato: è libero. E proprio la libertà - con tutta la sua fatica - costituisce la sua irriducibile dignità.

Per questo il rischio educativo del nostro tempo è enorme. Se misureremo i figli e gli studenti solo sulle competenze, sulla produttività o sulla velocità di risposta, li renderemo inevitabilmente inferiori alle macchine. L'intelligenza artificiale vincerà sempre nella memoria, nell'archiviazione, nel calcolo, nella rapidità. La vera domanda educativa allora cambia: non che cosa insegnare soltanto, ma che cosa custodire dell'umano.

Su cosa devono scommettere genitori, insegnanti ed educatori?

Anzitutto sulla profondità interiore. Un ragazzo deve imparare a stare nel silenzio, a pensare, a leggere lentamente, a contemplare, a distinguere tra desiderio e impulso. In un mondo di connessioni continue, la vera rivoluzione sarà educare all'interiorità.

Poi sulle relazioni autentiche. Nessuna intelligenza artificiale può sostituire uno sguardo che incoraggia, una mano che consola, un maestro che crede in te quando tu stesso dubiti di te. La fiducia costruisce uomini molto più della tecnologia.

E ancora sul senso critico e morale. Il problema del futuro non sarà avere informazioni - ne avremo troppe - ma discernere ciò che vale. Educare significherà insegnare a scegliere, a dubitare in modo intelligente, a non diventare schiavi degli algoritmi che profilano desideri e paure.

Infine bisogna scommettere sulla capacità di meravigliarsi. L'uomo cresce quando si commuove davanti alla bellezza, quando si lascia interrogare da un'opera d'arte, da un tramonto, da un volto amato, da una pagina di poesia o da una domanda spirituale. Senza stupore, l'intelligenza diventa solo tecnica.

Forse la vera sfida educativa dell'epoca digitale è questa: non fare dei giovani macchine più efficienti, ma uomini più umani.

Perché il futuro non apparterrà a chi saprà usare meglio l'intelligenza artificiale, ma a chi saprà restare profondamente umano mentre la usa. Leggete così anche i divieti, proposti in molti paesi, ai nostri ragazzi di uso di strumenti come i social che poco li rispettano… *don Fabiano Longoni*



Immagine generata dalla AI (intelligenza artificiale)

Riflessioni sul futuro della Teologia: Credere al Mistero e ascoltare

Intervento di Paolo Gamberini, SJ all'incontro con Vito Mancuso "Gesù e Siddharta, ovvero Cristo e Buddha"

A.Me.Co. Roma - Incontro svoltosi Sabato 16 maggio 2026

Paolo Gamberini, gesuita, prende la parola dopo l'intervento di Vito Mancuso in un clima di dialogo molto intenso e partecipato. Mancuso, con tono ironico e affettuoso, scherza definendolo "un infiltrato". Padre Paolo raccoglie subito la battuta e spiega di sentirsi realmente chiamato in causa proprio perché vive una posizione particolare: è un prete che celebra la Messa ogni domenica ed è, come dice lui stesso con autoironia, "un dannato gesuita". Questa doppia appartenenza - alla tradizione ecclesiale e insieme a una ricerca aperta, critica e dialogante - attraversa tutto il suo intervento. Gamberini racconta infatti di vivere costantemente una tensione interiore tra le parole della liturgia e il cammino di riflessione teologica maturato attraverso gli studi storico-critici, il dialogo interreligioso e il confronto con pensatori contemporanei.

Per questo richiama il filosofo Byung-Chul Han, autore che sente molto vicino allo spirito della serata. In particolare cita il suo recente testo "Parlare di Dio", osservando come Han, pur essendo cristiano, respiri profondamente anche dentro il taoismo. In lui padre Paolo riconosce quella "ibridazione" spirituale e culturale che considera inevitabile e persino feconda.

A questo proposito richiama una frase di Han che lo colpisce profondamente:

"La crisi della religione è una crisi dell'attenzione, una crisi dello scrutare e dell'udire. Dio non è morto: è morto l'uomo al quale Dio si rivelò".

Secondo Gamberini, il problema fondamentale del nostro tempo non è semplicemente la perdita della fede, ma l'incapacità di ascoltare, di sostare interiormente, di sviluppare un'attenzione profonda verso il reale e verso il mistero che lo attraversa.

Da qui introduce un tema molto personale e delicato: quello della "riserva mentale". Spiega che nella tradizione educativa gesuitica questa espressione indica la possibilità di pronunciare parole antiche attribuendo loro, interiormente, un significato più ampio o rinnovato.

E qui entra direttamente nella propria esperienza. Quando celebra la Messa e pronuncia parole come "sacrificio", avverte che quelle formule non possono più essere recepite in modo ingenuo o puramente letterale. Dentro di lui, infatti, quelle stesse parole vengono reinterpretate alla luce della ricerca storico-critica, del dialogo tra le religioni, delle riflessioni di Mancuso e delle intuizioni di Han.

Dietro il linguaggio tradizionale della liturgia - dice - esiste un retroterra interiore fatto di studio, ricerca, confronto e desiderio di autenticità. E proprio questo retroterra gli permette di continuare a celebrare cercando di comunicare ai fedeli non tanto formule rigide, quanto una percezione più profonda dell'armonia e del mistero della vita. Per padre Paolo, infatti, nessuna religione è "pura". Ogni tradizione spirituale nasce da intrecci, contaminazioni, stratificazioni culturali. Anche il cristianesimo storico porta dentro di sé elementi ebraici, greci, latini, germanici, romani. E questa mescolanza non deve essere negata, perché appartiene alla natura stessa della vita. La vita - afferma - non è pura né lineare: è ambigua, intrecciata, continuamente attraversata da influenze reciproche. Ma proprio in questa impurità si manifesta qualcosa di profondamente umano e reale.

Per questo insiste sul valore dell'attenzione e dell'ascolto. In un'epoca rumorosa e frammentata, ciò che può offrire stabilità interiore non è il possesso di formule perfette o di identità religiose incontaminate, ma la capacità di ascoltare profondamente la realtà, di abitare il presente con consapevolezza e di lasciarsi trasformare dall'esperienza.

Il suo intervento si conclude con un sentimento di gratitudine verso il gruppo e verso Mancuso, ma anche con un invito implicito ad andare ancora più radicalmente verso le radici vive dell'esperienza spirituale. Non per difendere rigidamente le religioni, ma per attraversarle fino in fondo, lasciando emergere quel nucleo di ascolto, relazione e ricerca del mistero che accomuna ogni autentico cammino umano.

Ricordo dei defunti

Sabato 27 giugno ore 18:30 Defunti: Bragadin Aldo, Giulia, e Giovanni

Domenica 28 giugno ore 10:00 Defunti: Mariagrazia Riccato (trigesimo), Bruno Simionato (trigesimo)

Sabato 4 luglio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 5 luglio ore 10:00 Defunti: Silvano Chiozza (1 settimana dal funerale), Anna Gallinaro (trigesimo), Bruna Destri (trigesimo), Veronica Corinne Zanon

AVVISO: LA MESSA DOMENICALE DAL 7 GIUGNO SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 10:00